

Il controllo d'autorità come raccordo fra sistemi descrittivi dei beni culturali: prospettive ed esperienze

26 novembre 2003, Milano, Sala Convegni dell'Archivio di Stato

Paola Pettenella e Stefania Donati
(Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto)

Sistema informativo e catalogo in linea di Mart

Il sistema informativo che ha preso il nome di CUM, Catalogo Unico del Mart, è il frutto ancora imperfetto di una lunga elaborazione, iniziata alcuni anni or sono e legata in primo luogo all'apertura della nuova sede del Museo, avvenuta il 15 dicembre del 2003.

Scopo principale del CUM era, ed è, quello di consentire l'accesso a una molteplicità di informazioni relative al patrimonio del Mart, che si sono venute accumulando attraverso operazioni di descrizione, schedatura e catalogazione distinte l'una dall'altra. Si è trattato cioè di "far interagire informazioni prodotte autonomamente [...] secondo le metodologie delle rispettive discipline e i requisiti dei propri sistemi descrittivi".¹

Per quanto riguarda gli archivi, il lavoro di schedatura dei singoli documenti d'archivio e delle unità archivistiche, iniziato a partire dalla metà degli anni '90, con il programma ISIS², ha portato alla creazione di una banca dati che conta oggi circa 35.000 records.

In tempi assai più recenti, è stata avviata per tutti i fondi dell'Archivio del '900 (una trentina complessivamente) una descrizione gerarchica plurilivellare del materiale archivistico, secondo le norme adottate dalla comunità archivistica internazionale ISAD(G) (International Standard Archival Description General) con il programma Sesamo 2000³.

¹ Stefano Vitali, *Modelli di sistemi informativi archivistici nell'ottica dell'integrazione con altri universi culturali*, in *L'informatizzazione degli archivi storici e l'integrazione con altre banche dati culturali*, atti della giornata di studio (Trento, 14 dicembre 1998) a cura di Livio Cristofolini e Carlo Curtolo, Provincia Autonoma di Trento 2001, pp.21-34 (qui p.33).

² L'applicazione del software di information retrieval CDS/ISIS ©Unesco utilizzata al Mart è stata realizzata da Fabio Guidi della ditta Nexus (Firenze): in essa i dati e gli authority files, in formato Unimarc, sono stati strutturati ispirandosi alle norme di catalogazione APPM e AACR2, che discendono da ISBD(NBM). E' imminente al Mart il passaggio da ISIS al programma Easycat, software di catalogazione basato su ISIS e rivolto prevalentemente alle biblioteche, che utilizza i browser per immettere direttamente via internet o intranet le schede nel catalogo.

³ Sesamo 2000 costituisce una rielaborazione del programma Sesamo realizzato dalla Expert Italia su incarico della Regione Lombardia. Sesamo 2000 è stato commissionato alla stessa Expert Italia dalla Provincia autonoma di Trento e prevede la presenza connessa e separata, accanto alla descrizione dei fondi, di quella dei soggetti produttori d'archivio. Il programma è stato concesso in uso dalla Provincia autonoma di Trento al Mart.

Dal 1998 è attiva la catalogazione delle opere d'arte con il programma Mouseia⁴ che ha portato alla schedatura di circa 8.000 opere d'arte.

Il materiale bibliografico del museo è invece catalogato nel Catalogo Bibliografico Trentino⁵, attivo da una quindicina d'anni: le circa 30.000 schede di descrizione bibliografica dei volumi e periodici conservati al Mart affiancano i dati catalografici di tutte le biblioteche trentine.

Ogni settore dunque, se si esclude la biblioteca, ha prodotto negli anni dati e conoscenze che rischiavano di esaurirsi al suo interno, senza possibilità di un accesso diretto non solo da parte di utenti esterni, ma addirittura da parte di chi lavorava nella stessa istituzione: non si potevano infatti raggiungere agevolmente le informazioni sulle opere d'arte se si operava nel mondo degli archivi storici, o quelle sui fondi documentari se ci si occupava delle esposizioni, e via dicendo.

L'elaborazione del CUM ha coinvolto diverse persone: quelle specificamente addette alla comunicazione e alla preparazione del sito internet del Museo, i responsabili dei settori del patrimonio museale (collezioni d'opere d'arte, biblioteca, archivi storici) e i tecnici della ditta Informatica Trentina; nella fase di rodaggio, che è ancora in corso, hanno collaborato alla messa a punto del sistema, all'aggiornamento e alla integrazione dei dati tutte le persone che concretamente operano per la descrizione e la catalogazione.

Un supporto fondamentale è giunto poi da consulenti esterni, che ci hanno aiutato a comprendere la complessità del progetto, senza rinunciare allo spessore scientifico e culturale che esso comportava.

6

L'interazione delle informazioni infatti, non è stata per il Mart solo un'operazione pratica; si è caricata anche di significati più profondi, che toccano la sua storia e le sue peculiari caratteristiche. Già più volte si è detto come il nostro Museo fin dalla nascita possieda un'impronta specifica, che gli deriva dalla varietà e dalla particolarissima commistione di beni culturali (fondi librari, archivi, opere che non rientrano solo nei territori della pittura e della scultura, ma si dispiegano verso i

⁴ Mouseia è stato predisposto dalla ditta Informatica Trentina seguendo in linea generale le direttive dell'ICCD per le OA.

⁵ La banca dati CBT si basava fino allo scorso anno sul sistema Dobis/Libis; dall'agosto del 2002 funziona attraverso un motore Windows e viene incrementata attraverso il sistema Amicus ed è consultabile on line con Librivation.

⁶ Cito a questo proposito il graditissimo contributo di Francesca Cavazzana Romanelli, che ha seguito negli ultimi anni il settore archivi del Mart con premurosa sollecitudine e che stilò a suo tempo una relazione *Per un rinnovato sistema informativo del patrimonio dei beni culturali del MART. Contributi e proposte*.

mondi del design, dell'arte applicata, del progetto d'architettura),⁷ esplicita eco di un'origine futurista di buona parte delle raccolte.⁸

Se la percezione di questo particolare intreccio, e dell'importanza che rivestiva, è stata immediata, almeno per chi ha diretto il museo e ne ha tracciato negli anni le strategie culturali (mostre, pubblicazioni...), più lunga e tuttora aperta è la strada che ha portato a trasmettere all'esterno questa peculiarità, a descriverla.

Nel corso del tempo, è apparso indispensabile mettere in relazione le banche dati, inscrivendole in un contesto che ne agevolasse la lettura. L'elaborazione di un sistema informativo ha portato anche a mutamenti percettivi individuali: per esempio, lo sforzo di mettere in comune le risorse e gli strumenti di ricerca ha permesso di leggere come insiemi, come "fondi", anche categorie di beni tradizionalmente pensate come raccolte di singoli pezzi (le opere, i libri...), esaltando l'analisi dei processi di raccolta, sedimentazione, trasmissione degli autori, dei produttori, dei collezionisti e così via.

Nel corso dell'elaborazione del CUM sono stati valutati molti possibili collegamenti e nessi fra le varie categorie di beni; l'esplorazione *on line* dei cataloghi del patrimonio culturale del Mart può di fatto avvenire attraverso diversi accessi che permettono di interrogare direttamente le singole banche dati, dalle quali possono poi partire percorsi di navigazione trasversali:

- la banca dati "**Collezione**" è consultabile con interrogazioni mirate al suo interno, per autore, per collezione (es. collezione Giovanardi), per tipologia dell'opera, per soggetto, per scuola di appartenenza.

Le informazioni relative agli archivi sono esplorabili attraverso due distinti percorsi:

- l'accesso ai "**Fondi archivistici**" permette la visione della struttura gerarchica dei fondi livello per livello, secondo un'impostazione propriamente archivistica, fino all'unità archivistica e documentaria;

- attraverso i "**Documenti d'archivio**" è possibile accedere direttamente ai dati di descrizione delle singole unità documentarie, e dunque avviare interrogazioni mirate sui fondi, o a scavalco tra essi,

⁷ Cfr ad es.: Gabriella Belli, *L'Archivio del '900 del Mart*, in *Il progetto di architettura. Conservazione Catalogazione Informazione*, a cura di Anna Tonicello, Atti del seminario (Venezia, 20-21 gennaio 1995), IUAV, Archivio Progetti, Venezia [1995]; Paola Pettenella, *Il Museo degli archivi o l'Archivio Museo?*, in *Prospettive per un Archivio multimediale del Novecento in Sicilia*, a cura di Gabriella De Marco, Atti del Forum (Palermo, 10-11 maggio 2001), Silvana Editoriale, Milano 2002, pp.76-79; e ancora Francesca Cavazzana Romanelli, Paola Pettenella, *Gli archivi del Mart: un laboratorio per la descrizione archivistica*, in *Futurismo. Dall'avanguardia alla memoria*, Atti del convegno (Rovereto, 13-15 marzo 2003), in corso di pubblicazione.

⁸ Si fa qui riferimento al manifesto della *Ricostruzione Futurista dell'Universo*, firmato nel 1915 da Giacomo Balla e da Fortunato Depero, che voleva connotare con un nuovo senso estetico tutte le sfere della vita dell'uomo.

attraverso un luogo, un nome, una data, una tipologia documentaria, tutto ciò grazie alla pregressa schedatura di tipo catalografico. I dati ottenuti possono essere ordinati alfabeticamente, cronologicamente, per tipologia o per segnatura.

- Il collegamento al **“Catalogo Bibliografico Trentino”** permette poi l'accesso non solo alla biblioteca del Mart, ma a tutto il materiale bibliografico catalogato dalle biblioteche trentine.

Ciò che appariva comunque imprescindibile era la creazione di un authority file **“Autori”**⁹, che costituisse un punto di raccordo e di snodo fra le banche dati del patrimonio culturale, una via privilegiata di connessione delle informazioni. L'Authority file realizzato è frutto della confluenza dei dati descrittivi relativi ai soggetti produttori/autori/nomi provenienti rispettivamente da Sesamo 2000, Mouseia e Isis: ognuna di queste banche dati presenta infatti serbatoi di informazioni non solo relativi all'oggetto (archivio, opera d'arte, singolo documento) ma anche al soggetto/autore che lo ha prodotto o al personaggio che a vario titolo compare nel testo di un documento. In particolare, Sesamo 2000 presenta una sezione di descrizione dei soggetti produttori separata e connessa rispetto a quella del fondo archivistico e strutturata secondo lo standard ISAAR (CPF), versione 1995; nel corso del lavoro di descrizione condotto al Mart sono stati individuati e descritti circa 40 soggetti produttori. Sono invece ad oggi circa 500 gli autori descritti in Mouseia, secondo un tracciato molto simile a quello proposto dall'ICCD e ammontano a circa 4000 le schede descrittive presenti nell'authority file Nomi di Isis, dove compaiono non solo gli autori dei documenti ma anche nomi soggetti.

La necessità di far confluire questi dati in un unico serbatoio, che fungesse da chiave di accesso all'intero sistema, ha presentato alcune problematiche tra cui quella di individuare la forma scelta da visualizzare nel caso, frequente, di compresenza nelle diverse banche dati di descrizioni di uno stesso soggetto/autore (es: Fortunato Depero descritto come soggetto produttore in Sesamo 2000, come autore in Mouseia, come autore/nome in Isis). Il criterio adottato è stato quello di privilegiare in primo luogo le descrizioni presenti in Sesamo, in secondo luogo quella in Mouseia, da ultimo quelle di Isis; alla forma scelta sono poi state collegate le schede non prescelte, che di fatto non vengono visualizzate dall'utente.

L'impostazione della scheda autore visualizzata in CUM ha richiesto inoltre un'attenta verifica delle omogeneità e delle divergenze dei campi informativi presenti nelle diverse banche dati per giungere alla definizione di una lista unica di titoli preimpostati, a cui sono stati collegati i dati di omogeneo contenuto, pur provenienti da serbatoi diversi.

⁹ A breve tale intitolazione sarà sostituita dal termine “Nomi” più rispondente ai dati contenuti nell'authority file.

Il controllo d'autorità come raccordo fra sistemi descrittivi dei beni culturali: prospettive ed esperienze

26 novembre 2003, Milano, Archivio di Stato

La seguente tabella presenta le intitolazioni dei campi informativi così come restituisce l'interfaccia di una scheda autori di CUM, con l'evidenza dell'aggancio alle banche dati di origine.

	Sesamo 2000	Mouseia	Isis
Nome principale	x	x	x
Termine non prescelto	x		
Pseudonimo		x	x
Luogo di nascita		x	x
Data di nascita	x	x	x
Luogo di morte		x	x
Data di morte	x	x	x
Note biografiche	x	x	
Qualifica		x	x
Area di appartenenza		x	

L'utente può oggi accedere ai circa 600 nomi¹⁰ presenti nell'authority file "Autori" attraverso le seguenti modalità: scorrimento della lista e selezione del nome individuato, inserimento diretto di un nome, delle date e/o dei luoghi di nascita e di morte, della qualifica e dell'area di appartenenza artistica se il soggetto cercato è un artista. Individuato il soggetto il sistema fornisce le informazioni biografiche e rimanda con una serie di *link* posti in calce alla scheda alle diverse banche dati fornendo una selezione di informazioni in relazione al soggetto/autore selezionato: opere d'arte prodotte dal soggetto, fondi archivistici e fondi librari, documenti d'archivio, bibliografia sull'autore e prodotta dall'autore.

E' bene non dimenticare che comunque ogni altra chiave d'accesso al CUM offre sempre indicazioni per possibili navigazioni trasversali tra il patrimonio del Mart.

Sarà avviata a breve una nuova fase di assestamento e di modifiche al sistema per migliorare la resa informativa, la visualizzazione dei dati, la connessione tra le banche dati.

¹⁰ Non sono stati momentaneamente ancora promossi a forma scelta i circa 4000 nomi della banca dati Isis.